



Binomio gioiello e wearable tech

Il 2014 sarà l'anno della "wearable tech", la tecnologia da indossare. Secondo la società di ricerche Juniper entro il 2018 questo mercato varrà 15 miliardi di euro.



Bracciali elettronici

Ti dicono quanto dormi e come, ti svegliano con una gentile vibrazione al momento giusto per farti alzare riposato, controllano quanto ti muovi e misurano il tuo livello di fitness: sono i bracciali elettronici che si collegano allo smartphone e che, grazie ad app dedicate, tengono sotto controllo molti aspetti della nostra vita e del nostro stato di salute monitorandone la qualità.

Tutto in una gesture

Un dispositivo da indossare al polso in grado di rilevare gli spostamenti e i movimenti dei muscoli e di trasformarli in *gesture* (o gesti) per il controllo di computer, videogames, smart TV e ogni altro gadget elettronico. Gli utilizzi sono i più vari: dal controllo di una presentazione in Power Point durante una riunione alla guida di un drone, dallo sfoglio delle fotografie su un computer ai videogiochi



Geek jewelry: tecnologia e riciclo per gioielli hi tech alla moda

L'attenzione del popolo geek rispetto alle tematiche ambientali nonché all'originalità, ironia si traduce nell'arte di creare veri e propri **gioielli** utilizzando **vecchi computer, tastiere** e macchine fotografiche **non funzionanti**.

La geek-jewelry, non è solo per amanti di informatica e tecnologia ma anche dell'ambiente.

www.greenme.it

HI TECH JEWELLERY

L'attività di ricerca in questi ultimi tempi si sta concentrando sugli ambiti di applicazione per i Wearable Ornaments: salute e benessere, sport e medicina, tempo libero e vita pubblica. A tali ambiti sarà trasferito il concetto di design come Wellbeing, un design mirato, per progettare prodotti innovativi che aumentino il benessere dell'utente tenendo conto della persona e dell'ambiente circostante. In tale contesto bisogna creare le condizioni per cui, grazie alle tecnologia, possa migliorare il benessere - in particolare per individui con disabilità - con una maggiore partecipazione alla vita lavorativa, allo sport ma anche al tempo libero, a quegli aspetti della vita quotidiana che in una persona con disabilità possono incidere sulla qualità della vita. La realizzazione di dispositivi di assistenza rende necessaria la collaborazione e l'intersezione tra ambiti differenti: l'ingegneria per l'innovazione, il design per la funzionalità, la medicina come scienza della salute e le discipline umane per una conoscenza approfondita su come vivere la disabilità. Come è stato già fatto nell'ambito sportivo - basti pensare ai vari accessori per monitorare lo stato fisico, il battito cardiaco, la pressione - allo stesso modo si vuole applicare all'ambito medico l'estetica del mondo moda-accessorio e la compliance garantita dal design, non solo per l'indossabilità e per le qualità formali ma anche con lo scopo di migliorare la vita dell'utente, potenziando e rivoluzionando il concetto stesso di accessorio.

Alba Cappellieri – About Jewellery



Gli abiti da sempre sono stati impreziositi da gioielli. Una nuova tendenza nel mondo fashion si sta delineando, materiali diversi e naturali, si trasformano in espressivi monili, come ad esempio le collane (nella foto) dell'artista bulgara Ceca Georgevia.

IL GIOIELLO CONTEMPORANEO

I gioielli contemporanei si creano con la carta, l'acciaio, l'alluminio, il vetro, il nylon, il Pvc, la plastica, con materiali di recupero, materiali solidi, liquidi, naturali o industriali. La preziosità del monile contemporaneo non consiste più quindi nel valore intrinseco del materiale impiegato, ma nell'idea, nell'intenzione comunicativa espressa dall'artista e di conseguenza non è più manifestazione tangibile dello status sociale, ma di una scelta culturale. Il gioiello oggi, è ancor più strumento di comunicazione personale.

Instagram personalizza gioielli



Quello della foto qui accanto è uno dei primi anelli in argento prodotti da JewelGram, una startup italiana nata attorno al mondo di Instagram.

I gioielli vengono realizzati con gli stessi canoni costruttivi dell'alta gioielleria. Le foto vengono stampate tramite una procedura chiamata sublimazione, tecnica che permette di rendere l'immagine solidale con il materiale ospitante, rendendo foto e monile un unicum.

Growing Jewelry: gioielli da coltivare



Gioielli tutti da coltivare. E' la growing jewelry idea eccentrica quanto geniale di Hafsteinn Juliusson, product design islandese.

Nata dallo scontro tra gioielli e giardinaggio, couture ed organismo, la singolare collezione di Hafsteinn propone anelli che, sdoganato il freddo, antiquato ed anacronistico diamante, vengono impreziositi da una piccola porzione di green: real, live Iceland musk. Pensato per tutti coloro che si ritrovano a vivere in una realtà fortemente urbanizzata, la serie Growing, concepita dal suo autore come un esperimento per avvicinare la natura all'uomo, è composta di gioielli di cui prendersi cura; chi li acquista, infatti, dovrà preoccuparsene, nutrendoli, innaffiandoli costantemente perché a differenza del solito prezioso, il green, se non lo si protegge, non è per sempre!

Le tecnologie trasferibili al settore orafa

+
3D
PRINTING



Numerose sono le tecnologie che si stanno sperimentando nel settore orafa: la modellazione 3d, il rapid prototyping, lo stampaggio MIM, l'elettroformatura, il taglio laser, la tranciatura chimica e altre ancora, come le nanotecnologie, RFID, Qr code, LED che hanno ancora molto potenziale da esprimere ed investigare.

Tra queste tecnologie, il 3D printing sta generando un ampio consenso, portando un vero e proprio movimento culturale, che si riflette anche sul mondo produttivo, che dei FabLab (Fabrication Laboratory) ne fa un suo emblema.

Non è un caso che durante l'ultima VICENZAORO WINTER 2014 è stata organizzata la mostra "*Intorno al futuro: 3D printing per il gioiello*" curata da Alba Cappellieri – Politecnico di Milano in partnership con l'azienda DWS Digital Wax Systems durante la quale sono stati presentati i lavori di 32 designer internazionali provenienti, oltre che dall'Italia, da Stati Uniti, Israele, Taiwan, Olanda, Inghilterra, Giappone e non tutti provenienti dal mondo dell'artigianato orafa.

La riflessione che ha condotto la mostra è anche legata ai materiali, all'esplorazione di materie diverse, rispetto ai metalli preziosi ma pur sempre con l'obiettivo di produrre oggetti ornamentali unici e belli.

+
I LIQUIDI
IONICI

Ricerca e trasferimento tecnologico

Il CNR di Firenze ha presentato durante l'evento OTIR organizzato dal Consorzio Arezzo Innovazione il 04/07/2013 la loro ricerca nel campo dei liquidi ionici e le possibili applicazioni nel campo dell'oreficeria. Lo sfruttamento industriale della galvanica ha alle spalle una storia di oltre un secolo di produzioni ed ottimizzazioni di migliaia di formulazioni di bagni commerciali per la deposizione di un'ampia varietà di metalli, ed il conseguimento di importanti obiettivi tecnologici

Le attuali formulazioni, a base di elettroliti acquosi, permettono un accurato controllo delle caratteristiche dei rivestimenti (finitura superficiale, durezza, resistenza ad usura e

corrosione); ma il trovarsi ad operare in soluzioni acquose pone comunque ancora delle severe limitazioni (ad es. la scarica di idrogeno impedisce l'ottenimento di rivestimenti galvanici contenenti alluminio o tantalio). Nell'ottica del superamento di queste difficoltà, sono state recentemente individuate nuove formulazioni di bagni a base dei cosiddetti liquidi ionici, cioè di elettroliti non acquosi, composti di soli ioni e dotati di finestre di stabilità elettrochimica molto più ampie di quella dell'acqua (3-6 V contro 1.23 V).

Questi elettroliti hanno importanti caratteristiche che ne suggeriscono il possibile sfruttamento industriale, ad es. la natura ionica produce tensioni di vapore trascurabili che unitamente alla non infiammabilità suggeriscono una potenziale semplicità di applicazione, in conformità ai requisiti codificati nelle norme d'igiene del lavoro.